

Semplice cambiare, i sederini e l'ambiente ringraziano!

Inviato da Redazione
giovedì 20 marzo 2008
Ultimo aggiornamento giovedì 20 marzo 2008

Avreste mai immaginato che il cucciolo d'uomo o di donna che cullate teneramente tra le braccia può trasformarsi in un potente distruttore dell'ecosistema? Tutta colpa del pannolino usa e getta...

Sederini sempre asciutti? Un vero disastro ecologico ma anche economico

I pannolini solo per decomporsi impiegano 500 anni

da Liberazione del 16.03.2008 Monica Di Sisto

Avreste mai immaginato che il cucciolo d'uomo o di donna che cullate teneramente tra le braccia può trasformarsi in un potente distruttore dell'ecosistema? Tutta colpa del pannolino usa e getta: è stato calcolato che, con un ritmo di cambi medio, per raccogliere i bisogni di un bambino nei suoi primi tre anni di vita, viene utilizzata pasta di legno pari a venti alberi di medie dimensioni. In tempi di emergenza rifiuti, inoltre, fa impressione scoprire che ogni giorno nelle discariche italiane finiscono quasi 6 milioni e mezzo di pannolini usa e getta, per la cui fabbricazione vengono abbattuti 12mila alberi e che da soli costituiscono poco più del 4% di tutti i rifiuti domestici. Sono necessari poi, per produrre ogni tonnellata di cellulosa, ben 55mila litri di acqua, da 3 a 4 litri per ogni pannolino. Per decomporsi completamente, se non bastasse, ognuno di essi impiega più di 500 anni. Se visualizzate, infatti, tutte le imbarazzanti pubblicità dalle quali veniamo introdotti nei misteri dei sederini sempre asciutti, non è difficile capire che tutti quei "magici filtri" e quei gel con il volume di una foglia di fico capaci di assorbire autobotti di minzioni, sono in realtà casseforti di inquinanti. Greenpeace nel 2000 scoprì, infatti, che nei pannolini di alcune tra le marche più famose vi erano non solo silicati, causa di dermatiti e infezioni batteriche, ma anche la tributilina, un solvente usato nella verniciatura degli scafi delle barche, in grado di concentrarsi negli organismi viventi alterandone l'equilibrio ormonale e il sistema immunitario. Nonostante questi allarmi, però, le principali multinazionali del settore si spartiscono l'80% di un mercato mondiale da 100 miliardi di pannolini l'anno.

Che cosa resta da fare, allora, a quei genitori che non vogliono mandare in soffitta la propria coscienza ambientalista fino a che i loro rampolli non avranno imparato a sedersi appropriatamente sul vasino? Oppure che non vogliano gettare letteralmente nel secchio dei veri e propri capitali? Considerando una media al risparmio di circa 5 pannolini al giorno per circa tre anni, occorrono in effetti circa 5500 pannolini prima che un bimbo diventi autonomo. Stimando che il prezzo medio di un pannolino usa e getta - considerando le diverse taglie delle varie marche in commercio ed escludendo a priori i modelli "fuoriserie" - è di circa 0,30 euro, la spesa che i neo-genitori devono mettere in preventivo è di almeno 1.650 euro.

Innanzitutto si possono scegliere dei pannolini monouso ecologici. Bisogna fare molta attenzione, però, alle etichette. Il Gruppo di acquisto solidale di Faenza (<http://www.gasfaenza.it>), che sul tema ha condotto una vera e propria indagine, ha scoperto infatti che alcune marche tra le più in voga tra gli eco-consumatori non sono poi così sostenibili come si vorrebbe. Non è corretto ad oggi definire alcun tipo di pannolino usa e getta "biologico" poiché ad oggi nessuno di essi è biodegradabile al 100%, e non è nemmeno sempre scontata la provenienza dei materiali utilizzati da coltivazioni biologiche. Un pannolino totalmente privo di materiali interni sintetici non assolve alle caratteristiche richieste al prodotto monouso, cioè l'effetto "sederino asciutto". Il massimo che c'è in commercio sono pannolini in cui ciò che di solito è plastico viene sostituito con materiali derivati dal mais e dagli zuccheri (amidi) ed estratti dai cereali, piuttosto che dalla plastica (quindi dal petrolio), ed i cotonei e la cellulosa, provenienti da piantagioni sostenibili, vengono igienizzati con acqua ossigenata piuttosto che con cloro, pericoloso per l'ambiente e per l'uomo.

Per chi si rassegna a cambiare spesso i propri piccini, e a un tasso d'inzeppamento naturale delle loro intimità, esistono versioni trendissime dei vecchi pannolini di tessuto, sempre più spesso in fibra biologica. E' vero, bisogna "svuotarli" a mano e lavarli ad ogni cambio. Per comprare 20 pannolini lavabili taglia unica basta spendere, però, circa 350 euro. E l'ambiente ringrazia.

segnalato su Eco dalle Città il 2008-03-17